



DUE PAROLE

Speriamo che ricevere il nostro Notiziario **FATTI e PAROLE** sia ormai per molti qualcosa di familiare e gradevole, che ci si affretti a leggere per essere aggiornati di quanto succede all'Associazione Opportunanda!

Ma forse per qualcuno è ancora necessaria una piccola presentazione anche perché il numero dei nostri lettori si sta allargando parecchio, un po' a macchia d'olio...

Opportunanda è nata a Torino quasi vent'anni fa ed è un'associazione che accoglie i senza dimora della nostra città, dando ai più assidui un'esperienza di vita associativa e offrendo ad altri, attraverso il Centro Diurno e il Centro d'Ascolto, un'accoglienza e un appoggio nel difficile cammino di sopravvivenza o di inserimento nella città.

In questo numero si parlerà in modo più dettagliato del Centro Diurno e inoltre ci saranno alcune notizie dei fatti più significativi avvenuti dopo il Notiziario n° 3.

Tra le novità di questi ultimi mesi c'è da segnalare il nuovo sito (www.opportunanda.it) costruito abilmente dal nostro amico Massimo che ringraziamo di cuore, anche perché abbiamo ricevuto molti pareri favorevoli.

L'altra novità è la nuova pagina di Facebook che conta già parecchi "amici" e raggiunge così l'obiettivo di far conoscere maggiormente una realtà che è dimenticata da molti. L.

IL CENTRO DIURNO



CHE COS'È

Il Centro Diurno è l'ingresso, la soglia, per certi versi il biglietto di presentazione dell'Associazione. Ogni mattina tra le centocinquanta e le duecento persone varcano la porta per consumare la prima colazione (dalle 8.30 alle 10.30), per ripararsi dal freddo, avere informazioni sui servizi della città e eventualmente per un po' d'ascolto.

Non chiediamo i documenti a nessuno, non ci sono limitazioni di sorta, fuorché alcune regole basilari: non usare violenza verbale e fisica, non consumare alcool o sostanze, non fumare.

L'assenza di filtri all'ingresso fa sì che dentro la sala sia possibile incontrare decine e decine di persone diverse. Una varietà sconfinata di storie di vita, esperienze vissute e aspettative future.

E' un mosaico di facce, accenti e storie diverse. E se tutte queste persone possono godere della prima colazione, gran parte del merito va certamente ai volontari che tutte le mattine arrivano alle otto per preparare le bevande e allestire i tavoli. I volontari sono una colonna portante dell'Associazione, la loro presenza è anche il frutto di un modo di lavorare su cui Opportunanda ha sempre creduto. Un modo di lavorare che punta sulla reciproca vicinanza e conoscenza, sulla cooperazione e l'autodeterminazione delle persone. I volontari, soprattutto coloro che si trovano in difficoltà, possono trovare nell'associazione un ambito in cui mettere a disposizione il proprio tempo e capacità, un luogo per fuggire da contesti ghetizzanti e pratiche autolesioniste. Il centro diurno diventa così un luogo sentito e vissuto non solamente da coloro che hanno deciso di fondarlo e lo mantengono, ma anche da coloro che, volontariamente, vi lavorano tutte le mattine. La cura con cui molti eseguono le pulizie e il riordino, l'affezione verso le persone che vi accedono e la presenza quotidiana, fan sì che si vada a intessere un rapporto molto stretto tra i volontari e i responsabili dell'associazione, un rapporto che credo sia una delle caratteristiche più preziose di Opportunanda. G.



MENO MALE L'OASI C'È

L'oasi? Direte voi, a Torino?.

Sì, un'oasi a Torino comunemente nota come centro diurno per persone in difficoltà, specialmente i senza dimora. Ecco cos'è l'oasi, anzi proporrei di cambiare il nome in "Oasi cittadina per bisognosi", che ne dite? Se po' fa?...se po' fa. L'importanza di questo centro è sottovalutata da molti cittadini, non per lo scrivente che ne usufruisce tutt'ora.

Ricordo benissimo quando ero senza casa, né soldi, né lavoro, svegliandomi al mattino, specie se dormivo per strada, andavo al centro Opportunanda e potevo ristorarmi con un bel caffè caldo, qualche biscotto e in inverno rifugiarmi dal freddo per un po', potevo anche darmi una lavata e farmi la barba in modo da essere presentabile per colloqui di lavoro ecc... Consideravo tutto questo come un'oasi sia per il fisico che per l'anima, aiutava inoltre la compagnia di altre persone e anche dei volontari che facevano il meglio per noi, con le risorse a loro disponibili.

Quel poco tempo che passavo all'oasi mi aiutava moltissimo, diciamo che mi ricaricava le pile per affrontare la giornata. I volontari, poi, sembra che facciano parte di quella famosa parabola di Gesù "date da bere agli assetati, date da mangiare agli affamati" si prodigano a riempire i bicchieri, dare biscotti o magari un pezzo di pizza portata da benefattori, oltre a questo sono sempre disponibili ad ascoltare i problemi delle persone e aiutarle se possibile, ecco anche perché si dovrebbe cercare di dare più risorse per poter meglio combattere i numerosi problemi. Tutto questo è utile anche perché dà la possibilità di confidarsi con qualcuno e svuotarsi delle tensioni che si portano dietro individui con tanti problemi.

L'oasi è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 11.00, in v. s. Anselmo n. 28, però sarebbe importante aprire anche nel pomeriggio, perché dopo aver camminato in cerca di lavoro o fatto altre commissioni, penso sia utile avere un posto dove andare per riposare un po' e mettersi in quadro con le cose fatte, e anche per organizzare il da farsi del giorno dopo, sarebbe un aiuto di non poco conto. Spero che questo scritto, venga letto oltre che dai nostri fedelissimi anche da qualche persona con competenza in materia in modo da raddrizzare la situazione.

Mr.X.

IO E IL CENTRO DIURNO



Quando tre anni fa mi sono informata sulle attività di *Opportunanda*, non avevo quasi preso in considerazione il centro diurno, sia perché pensavo non si potesse conciliare con il mio orario di lavoro, sia perché non pensavo di essere in grado di prestare un servizio utile. Successivamente ho verificato che il mio orario del venerdì mattina mi permetteva di dedicare un'ora e mezza all'associazione, così ho iniziato ad entrare in cucina. Le prime volte mi occupavo di preparare le caffettiere per la colazione, lanciando dalle retrovie qualche saluto agli "opportunandi" che avevo conosciuto durante i laboratori e le cene del mercoledì.

Poi ho incominciato a dare il cambio temporaneamente a chi serviva ed infine sono stata "promossa" a "distributrice ufficiale del venerdì".

Ho così incominciato a conoscere più da vicino gli opportunandi, imparando il nome di alcuni, apprendendo qualche frammento di esperienza, acquisendo da loro (faticosamente) qualche termine arabo o romeno.

Questa esperienza è per me molto importante, perché per la prima volta mi ha permesso di incontrare da vicino persone di provenienza geografica molto diversa e con diverse esperienze di emarginazione. In cambio di un caffè, di un tè e di un sorriso, ricevo ogni volta moltissimo. Mi colpisce in particolare la grande dignità della maggior parte di queste persone: tranne alcune eccezioni, vedo uomini ordinati e puliti, a volte anche profumati di aromi esotici. Ho incontrato persone colte, sensibili, gentili e...galanti! C'è sempre qualcuno che mi rivolge un complimento, cosa che non mi dispiace affatto!

A volte qualcuno dei frequentatori più assidui non viene più, perché ha trovato un lavoretto oppure si è trasferito o ha trovato casa. Ma ci sono anche quelli che pur avendo un'abitazione, vengono a prender il caffè, a fare due chiacchiere o una partita a carte...

Ora non riesco più a fare a meno di questo appuntamento settimanale tanto che, quando per qualche motivo non posso rispettarlo, mi pare che alla mia giornata manchi qualcosa...

T.

A OPPORTUNANDA SI FA FESTA ... E SI STUDIA



UNA FESTA PARTICOLARE

Un altro momento "nuovo" l'ha offerto il nostro operatore Giovanni che, in occasione della discussione della tesi della sua laurea in "Antropologia culturale ed Etnologia", ha invitato noi volontari e un bel gruppo di Opportunandi a Palazzo Nuovo, sede della facoltà di Lettere e Filosofia a partecipare a qualcosa di veramente insolito che all'annuncio del centodieci e lode ha fatto esplodere un bell'applauso spontaneo da parte di tutti. La relatrice della tesi di Giovanni, inoltre, era Antonella Meo, prima presidente di Opportunanda: aria di famiglia, quindi!

Come regalo di laurea, tutti noi abbiamo offerto una cena a buffet organizzata da Giovanni per i suoi familiari ed amici, compresi di nuovo parecchi Opportunandi. Caro Giovanni! E' stato bello starti vicini, esprimerti il nostro affetto e la nostra stima e dirti che apprezziamo tanto il tuo lavoro a Opportunanda. Ti diciamo un grazie sincero!

L.

DISCUSSIONE DI LAUREA.



Il 14 febbraio ho discusso la mia tesi di laurea. Un appuntamento che aspettavo con ansia e che ho potuto raggiungere grazie anche a tutti gli Opportunandi. La mia tesi si intitola "Gigi attraversa la strada. Momenti e percorsi di vite senza dimora". Gigi per molti dell'associazione è un nome noto, un volto, un ricordo. Io non ho potuto frequentarlo a lungo, se ne è andato prematuramente. Lui ha attraversato tutta quanta la strada. Quella strada che dai dormitori e dai ricoveri di fortuna conduce a una casa popolare ma mai all'indipendenza vera e propria; quella tortuosa, fatta di tornanti, di ripide salite e discese a strapiombo che portano alla solitudine, ad affezionarsi a poche persone, a Giacomina e Vittoria. Nella mia tesi ci sono molti frammenti di storie, descrizioni di luoghi e stati d'animo di quanti vivono o hanno vissuto in strada e che in ogni caso sono costretti in una situazione di costante precarietà. Sono racconti rilasciatimi in alcune interviste e in molti momenti di quotidiano lavoro presso l'Associazione. E' stato per me naturale e importante che almeno una parte di quelle persone che molto mi avevano donato, venissero ad assistere alla mia discussione, sentissero, anche solo in un breve riassunto, che cosa ne avevo fatto di tutte quelle domande e momenti trascorsi insieme (che tuttavia non si esauriscono certo in un lavoro di tesi). E così la mattina della discussione i miei parenti e amici, insieme agli opportunandi, si sono ritrovati tutti a ingombrare il corridoio antistante alla Sala Lauree, pronti per riversarsi nell'aula per ascoltarmi e supportarmi. Dopo la proclamazione si è levato forte l'applauso e per me l'emozione è stata grande. Grande la felicità di ritrovarli tutti fuori dall'aula a complimentarsi e scherzare, grande la soddisfazione di essere tutti intorno a un tavolo tra pasticcini, pizzette e per una volta un buon bicchiere di vino!

G.



CORSO BREVE SULLA CONOSCENZA DELLA MEMORIA ED IL SUO POTENZIAMENTO

Domenica 11 marzo nella sede dell'Associazione si è tenuto un piccolo seminario sulla memoria al quale erano invitati alcuni nostri *opportunandi* e volontari. Il tema era presentato con... parolone difficili (*loci ciceroniani, conversione fonetica dei numeri, associazione di parole, ecc.*) e la decina di partecipanti si è trovata di fronte a una fatica molto impegnativa, ma poi, con il pranzo condiviso e preparato insieme, la fatica si è trasformata in un momento piacevole di aggregazione e di festa e persino di relax.

E' sempre importante dare delle possibilità in più ai nostri amici per farli sentire protagonisti di qualcosa di nuovo e impensato. E ci siamo riusciti.

M.

CINQUE PER MILLE



Un caldo appello!!

Non dimenticatevi di sottoscrivere il cinque per mille a favore dell'Associazione Opportunanda! Noi siamo piccolissimi e poco conosciuti, mentre chi beneficia dei nostri aiuti è in continuo aumento...NOSTRO CODICE FISCALE: 97560450013

PROSSIMA DATA DA RICORDARE:

- GITA AL LAGO SERENO

SABATO 16 GIUGNO

ASSOCIAZIONE OPPORTUNANDA Via Sant'Anselmo 21 - 10125 Torino

Centro Diurno: Via Sant'Anselmo 28

Tel./Fax 011-6507306 Sito: www.opportunanda.it e-mail: segreteria@opportunanda.it

Cod.Fisc. 97560450013 - conto corrente postale 29797107

IBAN IT590076 0101 0000 0002 9797 107